

NOVESE
Consorzio
ere l'lgp

toranti famosi (Zeffirino, yr; Da Geniu, Da Andrea, botteghe gastronomiche monti di via Roma a Genoa, cono pesto, la Coop, im- associazioni dei consu- datori del Consorzio del ri in Regione. Per ora, i a crescere. Ieri in Regione uarone ha redatto l'atto nascita di questo organi- nere dell'Indicazione ge- Bruxelles, dopo la ricet- embre dal comitato pro- el vero pesto genovese, mitato direttivo e quello ttimiana seguirà l'elezio- onsortio e inizierà la ma- ima presso il ministero , poi presso l'Ue, per far il riconoscimento dell'i- nel "disciplinare" appro- prende basilico genovese gine di oliva nazionale, grana padano e pecorino inoli pinus pinea dell'a- entità anche l'aggiunta di one europea. Buone noti- azione di origine protet- he anche l'azienda tede- mpo della multinazio- sta del presidente della ti, ha ritirato il marchio à di semi di basilico colti- sidenza greca dell'Ue ha dell'Italia per modificare e lgp sulla compatibilità che e private comm- luzioni procedurali per

Giuliano Macciò

Grazie alle campagne dell'Airc finanziato un progetto ambizioso di ricerca. Uckmar: «Giorno di festa per i liguri»

Lotta ai tumori, Genova è prima

Inaugurato uno dei quattro centri al mondo per l'esplorazione delle cellule malate

È a Genova uno dei primi quattro centri al mondo per l'esplorazione delle cellule e delle proteine portatrici di tumori.

È nato grazie alla Firc (la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro) che ha messo a disposizione 1.425 mila euro (quasi tre miliardi di vecchie lire) per ristrutturare 400 metri quadrati del vecchio laboratorio dell'Università, per acquistare due microscopi elettronici di ultima generazione e per finanziare cinque anni di studi.

I locali sono stati rimessi a nuovo dall'Aster, la società del Comune che si occupa di manutenzione.

Il merito è stato soprattutto delle centinaia di migliaia di persone che, anche con 5 o 10 euro, hanno aiutato e sostenuto le campagne dell'Airc nelle strade e nelle piazze d'Italia.

«Questa — rimarca Victor Uckmar, presidente di Airc Liguria — è una giornata di festa per i liguri. Attraverso le raccolte riusciamo a finanziare un terzo dei progetti dei nostri ricercatori. La Liguria ha il primato nazionale e contribuisce con una donazione pro capite che corrisponde a un caffè,



Carlo Tacchetti con i suoi assistenti (foto Ambrosi)

mentre il resto d'Italia si ferma a un caffè ristretto. Purtroppo i fondi pubblici per la ricerca sono inadeguati: lo Stato non ha i mezzi e le capacità, ecco perché diventa determinante l'intervento della società civile. Per mantenere alta la qualità della ricerca dobbiamo passare dal caffè al cappuccino con la brioche».

Il centro genovese entra nella ristretta squadra dell'Ifo, l'isti-

tuto di oncologia molecolare, fondato e finanziato dalla Fondazione per la ricerca sui tumori, che ora avrà, a pochi metri dall'ospedale San Martino, una succursale competitiva a livello mondiale.

«Il nostro compito — spiega Carlo Tacchetti, direttore del centro — è quello di esplorare le cellule per capire dove vanno le proteine quando i geni sono alterati dal punto di vista neoplastico. Il



Ricercatrice al microscopio

microscopio consente di ricostruire tridimensionalmente la struttura delle cellule con una risoluzione di pochi miliardesimi di metro. In pratica è come ingradire l'unghia del pollice fino a due milioni di metri quadri e fino a otto milioni a otto milioni con l'ausilio di trasformazioni digitali. In futuro, grazie a queste ricerche sarà possibile utilizzare dei farmaci per andare a colpire la malattia».

Uno degli obiettivi a medio termine è quello di ottenere com-

Tacchetti, che si è battuto per far nascere a Genova il laboratorio di oncologia cellulare elogia la squadra dei suoi ricercatori («In tre anni hanno prodotto scienza», ricorda polemicamente che «i finanziamenti statali sono sotto il limite della decenza».

La sensibilità dei cittadini non fa parte della classe politica che ci governa attualmente e solo grazie alle raccolte e all'impegno dell'Airc riusciamo a portare avanti le ricerche».

Ancora più preoccupato il direttore scientifico dell'Ifo, Pier Paolo Di Fiore: «L'Italia non può permettersi di rimanere esclusa dalla rivoluzione della ricerca che è in atto perché rischia di dover pagare i diritti, sulle metodologie, per la fruizione della salute». Tira in ballo la fuga dei cervelli: «Noi abbiamo creato le condizioni per i giovani non debbano andare all'estero. Tra due mesi inaugureremo a Milano un laboratorio in cui troveranno spazio trecentocinquanta ricercatori».

E da ieri Genova ha un centro a cinque stelle.

Guido Filippi

TIGULLIO
a badante col contratto

re professionali come la mia.

ti interpersonali, sia nel lavoro. Sono sempre stata trattata da questa famiglia in modo corretto».

occhio alla macchia

Degenerazione Maculare:
conoscerla per combatterla